

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 37

## **RISOLUZIONE DELLA 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Agricoltura e produzione alimentare)**

*d’iniziativa del senatore FORMIGONI*

**approvata il 29 ottobre 2014**

---

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame  
dell’affare assegnato sulla situazione del comparto della produzione di  
bevande spiritose*

---

La Commissione,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare concernente la situazione del comparto della produzione delle bevande spiritose,

premessi che:

la Commissione ha svolto in data 25 settembre 2014 l'audizione di Assodistil, l'Associazione nazionale industriali distillatori di alcoli e acquaviti. In tale sede sono state esposte le numerose problematiche che interessano tale importante settore;

la produzione nazionale di acquaviti e di alcole etilico deriva in massima parte dall'utilizzo di materie prime agricole: in primo luogo si utilizza il vino e i sottoprodotti della vinificazione, e in secondo luogo si utilizzano il melasso, la frutta e i cereali;

il settore distillatorio in Italia genera un consistente fatturato che si attesta intorno al miliardo di euro e si pone in stretta continuità con la filiera vitivinicola. Infatti, l'utilizzo dei sottoprodotti della vinificazione fa sì che si proceda con tempestività al ritiro dei sottoprodotti dalle aziende vinicole, evitando che si producano fermentazioni anomale durante lo stoccaggio nelle cantine e garantendo che le uve non vengano sovrappresse;

ricordato inoltre che:

l'industria della distillazione fornisce un consistente gettito fiscale quanto all'applicazione dell'imposta di fabbricazione sulla produzione di alcole;

le produzioni di bevande spiritose rappresentano un elemento di valore culturale dal punto di vista dell'artigianalità del processo e dell'elevato livello qualitativo dei distillati italiani, come testimoniato anche dal riconoscimento di numerosi prodotti ad indicazione geografica;

la valorizzazione del *Made in Italy* agroalimentare passa anche tramite la possibilità di riconoscimento di un consorzio di tutela delle bevande spiritose, analogamente a quanto avviene per i prodotti IGP e DOP nel settore agroalimentare e vitivinicolo;

un'ulteriore problematica è quella delle prescrizioni sull'imbottigliamento nel luogo di origine, tematica da analizzare nel contesto della normativa europea. Sempre nel campo della normativa europea si inquadra anche l'argomento dei controlli sull'invecchiamento, rispetto ai quali risulta una disparità di pratiche anche all'interno dell'Unione europea;

interessa altresì il comparto il progressivo aumento delle aliquote delle accise sulle bevande alcoliche, al quale ha fatto riscontro un andamento negativo dei consumi,

impegna il Governo:

ad intervenire sulla materia della possibilità di riconoscimento per ciascuna indicazione geografica in materia di bevande spiritose di un Consorzio di tutela, analogamente a quanto già avviene nel campo agroalimentare e vitivinicolo;

ad attivarsi nelle competenti sedi europee per la tutela delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose anche mediante l'ausilio dell'obbligo di imbottigliamento nel luogo di origine ove necessario;

ad attivarsi altresì nelle competenti sedi europee in direzione dell'armonizzazione delle regole intracomunitarie sull'invecchiamento delle bevande spiritose, nonché di quelle sui relativi controlli.

